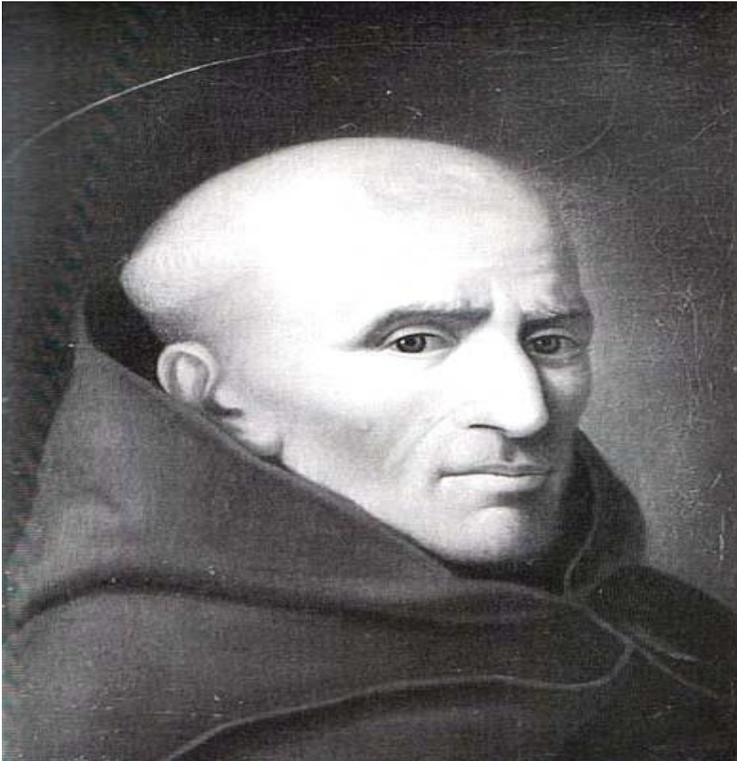


San Leonardo da Porto Maurizio



*Ritratto
di S. Leonardo da Porto Maurizio
Sconosciuto, c.a 1750*

«Considera, scrive, quanto sia importante per te giungere alla tua meta ultima. Ne va di tutto per te; perché, se vi arrivi, sei salvato, sei eternamente felice, colmo di tutti i beni per l'anima e per il corpo. Se invece la manchi, sei perduto, corpo e anima, perdi Dio e il paradiso, sei eternamente infelice, dannato per sempre. Ecco allora, tra tutte le occupazioni, l'unica utile, importante, necessaria: servire Dio e salvarsi»

San Leonardo da Porto Maurizio, "Meditazione sul fine dell'uomo"

Leonardo al secolo Paolo Girolamo Casanova, nacque a Porto Maurizio il 20 dicembre 1676. Compì i suoi studi a Roma presso il Collegio romano, per poi entrare nel Ritiro di San Bonaventura, sul Palatino, dove vestirà il saio francescano.

Il complesso conventuale di S. Bonaventura al Palatino fu fondato dal beato Bonaventura da Barcellona (1620-1684) con l'aiuto del cardinale Carlo Barberini. Nel Ritiro di S. Bonaventura l'esemplarità di rigida vita Francescana veniva confermata anche dalla ristrettezza delle celle, dalla piccolezza delle finestre, dalla povertà di tutti gli utensili e con le immutate pratiche di vita quotidiana. I religiosi che ne fecero parte furono beato Bonaventura da Barcellona, il ven. Giovanni Battista da Borgogna e S. Leonardo da Porto Maurizio.

Inviato dal Papa in Corsica a ristabilire la concordia tra i cittadini, riuscì ad ottenere, nonostante le gravi divisioni tra gli abitanti, un impensabile abbraccio di pace. Giovane francescano, Leonardo aveva chiesto di andare missionario in Cina. Il Cardinale Colloredo gli aveva risposto: "La tua Cina sarà l'Italia". Leonardo ebbe sempre in mente l'altro suppliziato, pendente dalla Croce, perciò, il suo tema preferito fu quello della Via Crucis, a lui si deve la grande diffusione della pratica della Via Crucis, che egli istituì in 572 luoghi.

Sempre a Roma durante le prediche, alle quali assisteva anche il Papa, preparò il clima spirituale per il Giubileo del 1750. In quella occasione, piantò la Via Crucis nel Colosseo, dichiarando quel luogo sacro per i Martiri.

Morì il 26 novembre 1751, in una stanza dell'infermeria del convento. A seguito della demolizione di quella porzione del convento, il cubicolo dove il Santo è morto è stato smontato ed interamente ricostruito all'interno dell'attuale convento. Dentro il cubicolo sono conservati una serie di oggetti appartenenti al Santo ed ex voto devozionali lasciati in onore di San Leonardo, per grazia ricevuta. La stanza è oggi allestita a cappella,

con un altare del '700 sormontato da un piccolo baldacchino; sull'altare è posto un ritratto ad olio su tela, di autore ignoto, della seconda metà XVIII secolo raffigurante un mezzo busto del santo. Ai lati dell'altare, due piccole finestre chiuse da vetrate moderne, disegnate dall'artista Pino Melis. Sulla parete sinistra, in alto, 6 dipinti ex voto del XVIII secolo recentemente restaurati, raffiguranti scene di miracoli operati per intercessione di San Leonardo. Sotto i dipinti, 2 vetrine-reliquari contenenti oggetti e paramenti usati dal Santo, tra cui il mantello e l'abito, un paio di sandali ed un cingolo, un amitto e teli in lino, paramenti sacri, una disciplina in ferro, ed un vessillo recante il nome di Gesù "IHS", portato dal Santo durante le missioni popolari. Sempre utilizzato da San Leonardo nella sua attività di evangelizzazione è il prezioso crocifisso in cartapesta, collocato sulla parete destra, di fronte ai reliquiari, insieme ad un'iscrizione dedicatoria della stanza di papa Pio VI. Ultima preziosa reliquia, collocata in una teca sull'architrave interno della porta d'ingresso, è la tripla maschera funeraria realizzata in cartapesta sul volto del Santo defunto, che ne riproduce così le fattezze originali. Nella teca, affianco la maschera, è conservata un'impronta del piede di San Leonardo, realizzata sempre in cartapesta.

Fu canonizzato da Pio IX il 29 giugno 1867, e Pio XI il 17 marzo 1923 lo proclamava patrono delle Missioni popolari.

Chiesa di San Bonaventura al Palatino
via di San Bonaventura, 7 – 00186 Roma
tel. +39 06 6780331

<https://www.fratipalatino.org/convento>